



Il MES ed il convitato di pietra: il perché di un no

Il meccanismo europeo di stabilità MES-European Stability Mechanism è stato istituito mediante un trattato intergovernativo, al di fuori del quadro giuridico della UE nel 2012. L'avvio era previsto per il 2013 poi la turbolenza finanziaria ha portato alla sua adozione un anno prima. La sua funzione è concedere, sotto precise condizioni, assistenza finanziaria ai paesi membri che – pur avendo un debito pubblico sostenibile – trovino temporanea difficoltà nel finanziarsi sul mercato.

Il MES è guidato da un Consiglio dei Governatori composto da 19 ministri delle finanze dell'area euro. Ha un capitale sottoscritto pari 708,8 mld di cui 80,5 sono stati versati e la sua capacità di prestito ammonta a 500 mld. L'Italia partecipa al capitale del MES per 125,3 mld versandone oltre 14.

L'esempio della Grecia

Il MES attenua, malamente, i rischi di contagio connessi con eventuali crisi verificatesi in passato. Un esempio lo abbiamo vissuto in Grecia con la crisi avviata dalla finanza speculativa nell'aprile del 2010. La crisi greca è stata parte di un attacco finanziario all'area euro da parte degli hedge fund come avevano scritto nel febbraio dello stesso anno Wall Street Journal e La Repubblica. L'attacco della finanza funzionale a destabilizzare l'euro aveva preso di mira i paesi collaterali al centro dell'euro, la Germania, così dopo la Grecia sono stati attaccati il Portogallo, l'Irlanda ed in agosto la Spagna per preparare nel settembre del 2011 l'attacco colposo all'Italia.

La finanza è di fatto il convitato di pietra. Una figura incombente e muta ma determinante nel definire la storia dei conti dei vari paesi. Non ne avrebbe titolo scientifico ma gioca con la pelle dei Paesi oggetto di attacco e dimostra il rischio che per quanto un paese cerchi di migliorare i suoi equilibri finanziari questi sono perennemente minacciati dalla garrota finanziaria anche quando non ci sono gli estremi economici e finanziaria.

La rapina finanziaria

L'esempio della Grecia è stato devastante perché le risorse del MES girate alla Grecia invece di andare a sollevare la crisi delle pensioni sono state girate alle banche francesi e tedesche che avevano speculato sui remunerativi bond greci. Allo stesso modo l'attacco per indebolire l'Italia nel settembre del 2011 è stato da manuale per la rapina finanziaria usando colpevolmente il rating e lo spread per fare collassare un Paese che non stava andando male.

Con un debito di 1830 mld/euro ed un Pil in lieve crescita l'attacco della finanza al paese è stato devastante con uno spread innalzato di 600bp ed il declassamento operato da Standard & Poor's a BBB-. Il sistema è andato in tilt. Curiosamente però, solo tre mesi dopo, con un debito di 2200mld/euro ed un Pil decrescente lo spread è crollato contro ogni logica razionale ma solo funzionale ad un disegno geopolitico esterno al paese. Anzi il debito è continuato a crescere, il Pil a diminuire e lo spread ha continuato la sua discesa. "I mercati sono razionali e non sbagliano mai nell'allocazione delle risorse" era il nobel Lucas che lo affermava, infatti...

I dubbi sul ridisegno del MES

Queste sono state le disgraziate e colpevoli premesse che ci fanno guardare con giustificato dubbio al nuovo ridisegno del MES, come funzionerà? Sarà sempre soggetto all'attacco della finanza che annulla tutti gli sforzi per portare in equilibrio i conti del paese che cerca di salvare la sua posizione di debito ma questo sarebbe possibile solo al netto dell'interferenza finanziaria che andrebbe bloccata o quanto meno disarmata.

Ora di fronte alla turbolenza della finanza le condizioni della proposta di riforma del MES sono state le seguenti:

- non essere in procedura d'infrazione;
- vantare un deficit/PIL inferiore al 3 % da almeno due anni (noi siamo all'8% il più alto valore dell'area euro);
- avere un rapporto debito /pil sotto il 60 % (noi siamo al 140%);

Curiosamente sono le stesse condizioni poste nel 2000 per entrare nella sperimentazione dell'area euro aggirate sia dall'Italia che dalla Grecia, l'Italia giocando sul deficit bloccò tutte le uscite di cassa dal giugno mentre la Grecia cartolarizzò tutte le entrate degli aeroporti e dei porti per avere cassa subito che sarebbe mancata poi mandando la Grecia in default.

Il colpo di grazia della pandemia

Il Covid ha peggiorato la dinamica e gli equilibri economici e finanziari accentuando lo stato di debolezza del nostro paese; il rischio che l'intervento del MES possa giustificare draconiane riforme strutturali del paese spaventa non poco data la scarsa affidabilità dei paesi membri più pronti a speculare che ad aiutare, ricordiamo che nel settembre nero dell'Italia la banca che speculò maggiormente sui nostri titoli fu la Deutch Bank che in quell'anno fece la migliore performance degli ultimi dieci anni.

E' chiaro che la scarsa fiducia nei cosiddetti partners europei è risibile, un'unione che assomiglia sempre più ai polli di Renzo. O la finanza viene temperata e controllata avviando anche un'agenzia europea di rating per temperare le false posizioni delle tre stars americane che governano il rating e condannano i paesi riottosi o qualsiasi sforzo di riequilibrio economico può essere dissipato dalla finanza usata come arma non convenzionale di guerra.

Due pesi e due misure contro le Agenzie di Rating

A questo proposito giova ricordare i diversi trattamenti usati contro le agenzie di rating. Standard & Poor's che aveva declassato gli Usa nell'agosto del 2012 è stata condannata dal Dipartimento di Giustizia Usa per manipolazione fraudolenta del rating mentre noi per lo stesso motivo l'abbiamo assolta nel processo di Trani.

Come sempre due misure e due pesi. Allo stesso modo furono condannate le più importanti banche di Wall Street per la fraudolenta manipolazione dei sub-prime le cui società finanziarie omaggiate della tripla AAA hanno fatto collassare il mondo. Come ci si può fidare di una così manifesta manipolazione dei fatti?

L'anomalia degli Stati Uniti

Infine oggi Moody's ci ha sospeso il downgrading pur avendo noi una situazione non peggiore di quella degli Usa che hanno un debito sul Pil del 135%, un debito sotto rischio di default di 35.000mld/\$ (in realtà contabilmente sono 31.400 mld grazie al fatto che la Yellen ha bloccato tutti i pagamenti avendo in cassa solo 120mld/\$), che cresce più rapidamente del Pil fermo a 21.000mld/\$ ma mantengono un rating che è la tripla AAA.

Anche se il Congresso approvasse un più alto livello di debito, sarebbe solo funzionale a rinviare il problema perché troppo sbilanciate sono le spese rispetto alle entrate in una dinamica che non può essere corretta nel breve termine senza violenti scontri sociali; sarebbe un segnale ma non in grado di arrestare il processo di [dedollarizzazione](#) in atto. Un'agenzia di rating europea per pareggiare i conti dovrebbe assegnare agli Usa una tripla BBB e forse si comincerebbe ad un confronto un po' meno svantaggioso tenuto conto che il modello usa è basato sul mercato mentre quello europeo sul welfare con due logiche asimmetriche.

Il Mes può essere visto come aggiustamento degli equilibri finanziari ed economici ma dovrebbe essere valutato al netto della garrota finanziaria. Non sono pochi i dubbi sulla lealtà condivisa ma prima proviamo a difenderci e prima forse saremo rispettati.

La perdita di sovranità europea

Questa è la parte più difficile perché da troppo tempo ci siamo sottomessi senza mai reagire facendo anche il danno degli Usa perché avremmo potuto condividere un approccio sbagliato e correggerlo. Ora serve a poco che Jack Sullivan, segretario alla difesa, faccia una autoaccusa degli errori commessi come la finanziarizzazione dell'economia reale che ha fatto delocalizzare tutta la manifattura in paesi che ora sembrano essere ostili bruciando milioni di posti lavoro.

La denuncia che lui fa in un discorso alla Brooking Institution dell'uso illimitato e non regolato della finanza lasciata libera di creare la maggiore disuguaglianza nella storia dell'uomo serve a sottolineare gli errori colpevoli di una finanza di cui non ci si può più fidare e che va rimessa in gabbia. Ora siamo a raccattare quello che abbiamo seminato e quello che ci hanno scaraventato addosso con i problemi di riduzione del debito.

Le debolezze del sistema di controllo contabile

Abbiamo un sistema di controllo contabile che fa acqua da tutte le parti ma se non abbiamo sotto controllo la spesa diventa difficile attaccarla e questo è un problema che sta portando allo scontro il governo e la Corte dei conti ma è del tutto evidente che non possiamo risolvere il problema con lo stesso modello culturale che l'ha creato e qui servono riforme serie e non di facciata.

E' necessario italianizzare il debito come ha fatto il Giappone portando la maggiore parte del debito in mani italiane e sottraendolo alla incontrollabile speculazione finanziaria da cui dovremmo difenderci con l'aiuto di un'Europa che sembra la gabbia dei polli di Renzo ma senza una vera azione di controllo della finanza siamo destinati a scontrarci con il caos.

Alcune proposte per l'Italia

Infine possiamo proporre una soluzione innovativa basata sulla possibilità di rendere appetibili i nostri Buoni del Tesoro legando alcune emissioni particolari ad una percentuale di oro definita , potrebbe essere una quota del 20 % di buoni legati parzialmente all'oro. Noi siamo tra i paesi a maggiore deposito di oro ma metà è nelle riserve interne e metà è depositato all'estero negli Usa presso la Fed.

Si potrebbe emettere così buoni del tesoro vincolati al 20% all'oro depositato presso la Fed come maggiore garanzia di solvibilità rispetto a quella in discussione del nostro paese. I buoni del tesoro legati all'oro presso la Fed potrebbero godere di un rating simile alla tripla AAA ed essere collocati facilmente sul mercato finanziario e certamente più collocabili anche sul mercato interno.

L'Italia ha indicatori superiori a BBB

Sono proposte ma se non si scelgono vie alternative rimaniamo sudditi sottomessi ad una finanza di rapina che ci punisce indebitamente. E' evidente guardando al rating attribuitoci prossimo alla tripla BBB. Pur avendo una struttura economica e finanziaria delle famiglie italiane di gran lunga migliore di quella degli Usa in cui il debito familiare è al 100 % del Pil come è la 7 % del Pil il debito degli studenti. Ma come si spiega che gli Usa alle prese con un debito-monstre abbiano la tripla AAA e noi siamo all'opposto?

Se proviamo a rispondere a questa domanda forse qualche via di uscita dal caos imperante riusciamo a vederla.

[Read More](#)
